

mentatori non si sarebbero affannati a cercare se il *veltro* sarebbe stato Can Grande della Scala o Uguccon della Faggiuola, se allora un Umberto Biancamano avesse già di Casa Savoia saldamente gettate le radici?

Capitale dell'impero Roma? Si è per evoluzione storica, per il fatale incoronamento di Carlo Magno nell'800: ma intanto Italia una,

presso del Quarnaro
Che Italia chiude, e i suoi termini bagon.

Sofistiche inutili quelle che distolgono il grande genio da tali *separatismi logici, chiari, precisi*; e mi riservo (senza consigliare al cronista di penetrare nell'anima di Dante) in una pubblica conferenza al Politeama di dimostrare che non offendo la verità storica che per coloro che non vogliono sentirla.

Lo stesso Balbo *clericalissimo* è più sincero del cronista dell'*Ancora*, che vorrebbe per sé la bolgia del 33°.

Ma io non glie la riserbo: mi accontento soltanto di ripetere a me stesso: «dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io».

AVV. GIARDINI.

Adunanza della Lega Antitubercolare

Le diverse Commissioni incaricate delle relative relazioni si riunirono al Casino sotto la presidenza del sig. cav. Garbarino.

Erano tutti presenti, ad eccezione del sig. avv. Raffaele Ottolenghi, ammalato. Il dott. DeBenedetti ne scusa l'assenza ed imputa a riferire sul lavoro iniziato dalla Sezione *Profilassi* concordato in sua seduta speciale del 16 Febbraio.

L'egregio sanitario accenna alle seguenti proposte:

a) Sollecitare con circolari i medici tutti del Circondario a denunciare esattamente i casi di malattia tubercolare, preparando una statistica dei casi occorsi nelle ultime annate.

b) Richiedere il Comune per la provvista di una stufa di disinfezione, gratuita per i poveri, a pagamento per gli agiati.

c) Inibire la vendita di mobili; necessaria a tal vendita la dichiarazione dell'ufficiale sanitario.

d) Sorvegliare attentamente le vaccine, per la vendita del latte, e l'esame della località.

e) Richiamare la legge sanitaria alla sua applicazione per gli abitati.

f) Miglioramento del funzionamento attuale del lavatoio, con apposite vaschette e ricambio continuo d'acqua.

Apertasi la discussione su tali proposte, il dott. Ubetis vorrebbe che l'autorità tutoria con circolare richiamasse i Sindaci alla scrupolosa osservanza della legge, osservando che l'ufficiale sanitario nei piccoli Comuni si trova nell'impossibilità di fare, perchè non può ottenere dalle autorità locali sempre quanto richiede.

Il dott. DeBenedetti trova che il medico può fare appoggiandosi alla Lega.

Il cav. Caffarelli osserva che le circolari possono lasciare il tempo che trovano, e che se c'è la legge questa deve bastare: non si può dire all'autorità tutoria senza casi speciali occorsi di provvedere, entrando in un campo che non è della Lega.

In tal senso parlano il cav. Magnani, il sig. Belom Ottolenghi, ed il dott. DeAlessandris.

Portava pure il suo prezioso appoggio il Canonico Don Ferrari acconsentendo alla praticità delle idee svolte.

L'avv. Giardini osserva che si può liberare il medico dei piccoli Comuni da tali ambascie, procurando, secondo l'idea del dott. DeBenedetti, che faccia noto alla Lega quanto lo può interessare per la tutela che deve esercitare: solo allora la Lega per quanto non riconosciuta in ente morale (come vorrebbe Magnani), potrà promuovere con dati e fatti dall'autorità tutoria l'osservanza alla legge.

Così restano approvate le proposte della profilassi, con facoltà alla sezione di spedire in tal senso le circolari ai medici tutti del Circondario.

Per la *Propaganda* riferisce verbalmente il dott. Ubetis, spiegando ampiamente la sua iniziativa, che secondo lui può avere esito più presto quando si cominci a fare qualche cosa di pratico per attirare i Comuni tutti del Circondario, e ritorna sulla sua idea di invitare o far invitare dalla autorità tutoria tutti i Comuni a stabilire in proporzione d'ogni abitante una percentuale minima per coronare in complesso un'opera grandiosa. Dice che occorre impiantare un padiglione: si spenderanno duecentomila lire? ebbene, si tratti col Presidente della Congregazione perchè si impegni, e la Lega procuri di soddisfare con rate e interessando i Comuni. Accenna alla necessità di conferenze che devono farsi nei Comuni dai medici, ed insiste sulla necessità di circolari superiori per diffondere il rispetto alla legge sanitaria.

Il sig. Belom Ottolenghi osserva che il dott. Ubetis può soprassedere sulla prima proposta.

Garbarino promette di parlare col Presidente della Congregazione; e senza impegno riferire.

Caffarelli fa osservazioni preziose in proposito e si passa alla *Beneficenza*.

Riferisce verbalmente il sig. Belom Ottolenghi, e dice come d'accordo coi colleghi della sua Commissione, per non intralciare d'inverno l'opera dei Comitati locali di beneficenza, ha stabilito di indire due grandi feste durante la stagione balneare col concorso di grandi artisti. Ciò servirà ad aumentare il fondo, che ora intende accrescere mercé l'opera attiva dei propagandisti col l'aumento dei soci.

Il dott. Ubetis s'impegna, e tutti sono concordi che egli farà e farà bene (le conferenze al Circolo Operaio hanno dato la prova del movimento iniziato dal dottor Ubetis, e dal sig. Belom Ottolenghi, che non dimentica occasione per giungere alla desiderata meta).

Si passa quindi alla discussione del bilancio, e questo è approvato nelle cifre seguenti:

Attivo	
Contributo Soci già accertati (N. 500)	L. 1000,—
Id. nuovi Soci (N. 200)	» 400,—
Oblazioni (già versate)	» 4600,—
Id. nuove	» 500,—
Proventi conferenze, feste, ecc.	» 600,—
Sussidi dei Comuni ed altri enti	» 2000,—
Interessi capitali investiti in rendita	» 150,—
TOTALE	L. 9250,—
Passivo	
Spese d'amministrazione (cancel-leria, posta, stampati, ecc. compresi i residui pass. 1904)	L. 300,—
Per feste, spettacoli, confer., ecc.	» 100,—
Per la propaganda (pubblicazioni, circolari, ecc.)	» 200,—
Impreviste	» 200,—
Fondo di riserva	» 50,—
Capitali da investire in titoli fruttiferi	» 8400,—
TOTALE	L. 9250,—

SOTTOSCRIZIONE

per la Lega contro la Tubercolosi

Tredicesima lista.

Scovazzi Cav. Domenico	L. 10,—
Importo lista precedente	» 5814,25
Totale	L. 5824,25

Le offerte si ricevono presso il Vice Presidente della Lega sig. Belom Ottolenghi.

REGIA CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Elenco delle principali Ditte importatrici di prodotti italiani in Rosario di Santa Fè, ed esportatrici di prodotti argentini all'estero.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha trasmesso a questa Camera un elenco delle principali Ditte importatrici di prodotti italiani sulla piazza di Rosario di Santa Fè ed uno delle principali Ditte esportatrici di prodotti argentini all'estero, i quali elenchi vennero forniti dalla Camera di Commercio Italiana, colà residente.

Le Case esportatrici e gl'importatori del Distretto Camerale, potranno prendere visione dei suaccennati prospetti, rivolgendosi alla Segreteria della Camera.

Dagli Uffici Camerali, 16 Marzo 1905.
Il Presidente Il Segretario Capo
C. MICHEL. AVV. E. PERSI.

VOCI DEL PUBBLICO

Io non posso capire il pircosa che quando le farfale fanno servizio an piasa non fanno bitare sulla gassetta tuto il pragrama. Per esempe su le gassete dela settimana pasata ci era scritto che la farfala Guari baldi, l'avrebbe sonato quattro o cinque marce, ma non ci era che a la seira l'avrebbe sonato il rigodone ansema a la farfala coi municipedi.

Difati anverso a le dieci dela note si sono trovati i membri dele dui farfale e visto che non visto ano intunato glistrumenti per andare dacorde nele batute e ano sonato ina marcia di diversi autori in tono *mi, fa.... male*.

Il pubblico presente che non la ancora l'orecchie bituate a covesto genere di musica invece di plaudire diva basta ai son.... attori, ma visto che non la tarlassavano e per pagura che qualcheduno sballasse batuta timendo che non vulesse essere coregiuto li a piantati li da essi soli.

Me che mi trovavo ancora a ramengo per la cuntrada o poi sentuto cosa che si diva dela nova marcia.

Ci era chi che diva che quella la dei Guari baldi la fato tanto per mustrare che per fare unore ala di visa bisognava fare dele belle batute e ci era anvece chi che diva che quelli la dela farfala municipiedista sentuto le batute Guaribaldine le ano voluto mitare e cosito batute di qua batute di la ano finito tutti dal pe al meno di essere batuti.

Ci nerano poi deli altri che divano che di una farfala sulla ce nera già davanso, la covale l'avrebbe dovuto sonare solamente quando che va ai convegni o in covalche paesio a fare una ghita; ma che sicume che il sono dela farfala grata an po poco l'urechia non duvrebbe fare servise an piasa.

Me però laso che si arangiano, se non mi piace di star da sente me ne vago e sciaivo.

Titulino.

A Castelnuovo Bormida.

Il *Nino* che domenica scrisse il bel articolo riguardante *omne genus musicorum* di questo paese dev'essere certamente un personaggio di alto sapere, un vero conoscitore dei pensieri ed azioni altrui; ma sappia, per sua norma, che spesso vede lucciole per lanterne, e quale animale domestico abbaia alla luna prendendola per una magnifica ruota di formaggio.

L'illustre *Nino* dice che la festa, malgrado gli ululati di qualche animale di cattivo augurio, riuscì splendidamente, ciò è vero; però ci dà a dividere che nelle sue orecchie i timpani non funzionano perfettamente, oppure avvi un cumulo di materie eterogenee per le quali percepiscono tale sensazione, che una voce per gentile che sia gli sembra ululati od altro di simile. Degli ululati ve ne furono, ma non come li interpretò l'illustre, poichè gli animali di cattivo augurio, sapendo che una circolare trovavasi giacente in questo comune, come in tutti gli altri, con la quale si domandava la carità cittadina pei danneggiati di Bari per l'inondazione testè colà avvenuta, avevano ideato di dare un ballo di beneficenza; ma visto che un altro era già iniziato pro Russia, lasciarono il campo a questo, contenti di portare il loro obolo perchè vi fosse un bell'incasso, e rimandarono quello pro Bari alla domenica seguente. Che ne avvenne? Il comitato essendosi presentato al Presidente della Società Agricola di M. S. per domandargli la sala, questi con risposte evasive gliela negò; e così non gli rimase che di ritirarsi cheto, cheto e di esclamare: «Piangi, piangi, Italia mia, che n'hai ben donde».

Dove sono gli ululati così male intesi? Avvi forse in questo paese, signor *Nino*, un serraglio di bestie feroci? Noi non lo sappiamo, ci rivolgiamo quindi a voi, che forse lo sapete, a volercolo indicare, per vedere quale sia la bestia più feroce e che maggiormente fa sentire i suoi ululati, onde decorarla della croce di cavaliere.

Noi non sappiamo se sia da chiamare lavoratore della mensa colui che trovasi a banchetto una volta all'anno, oppure quegli che trovasi quasi quotidianamente; perciò ci rivolgiamo a chi sa più di noi, e se questi dice il primo, come fu già detto, allora noi classificheremo il secondo nella bella, nobile e nobilissima famiglia degli epicurei.

Ogni cosa ha il suo tempo, tempo di mangiare, tempo di bere, ecc., ed ogni uomo ha la sua passione; perciò chi giuoca alla palla, chi a cacciare più esseri ragionevoli che selvaggina, chi a saltare e chi ad andar in bicicletta; per conseguenza anche il nostro *Nino*, come uomo, avrà la sua passione, e forse delle sovranominate, e in quella gioirà e tripudierà; speriamo però che sarà onesta e lucrosa, e non come quella della palla, o, quel che è peggio, dell'unguia. Castelnovesi, volete essere onesti, seri e veri lavoratori? Ascrivetevi alla Società Agricola, essa sola è un asilo di onestà, di laboriosità; in essa v'è salvezza e fuor di essa perdizione. Allora vedrete che le vostre unghie diventeranno corte, anzi si perderanno; ma state attenti che non spuntino gli artigii, oppure non si allunghino le braccia, poichè sono queste che fanno il male, che abbattano e che saccheggiano.

Cimone.

A Turpino.

Ciscivano i Turpinesi.

Una frazione del comune di spigno sulla distanza di unora circa composta a cinquecento persone ed in questa lastrada percorre il comune di malvicino con una strada apedone indi si serve di questa colla posta e di bisogni mandamentali è stazione edecce i particolari di detta strada, il giorno 15 corrente fù messo allordine è dilconsilio comunale ed riconosciuto la necessita adetta strada è si ebbe lavotazione innanime.

Ed dindi li ringraziamo? di più la frazione di turpino è vari di boncuore di spigno è malvicino si è ritirato unoferta di lire Mille per eseguire al più presto il progetto a detta strada inoltre Lavocato Gavotti di malvicino dessideroso del commercio ed non dessendo la prima questa, si dispose di pagare tutta la parte del comune di malvicino oltre unchilometro sulla fine di spigno.

Così i turpinesi ringraziano di cuore lavocato Gavotti ed il consilio comunale di malvicino è di spigno ed a quelle persone di buon cuore che fecero oferta per eseguire la somma volontariamente? di lire Mille per eseguire il progetto a detta strada che da molto tempo si desidera con molto bisogno!

Turpino li 22 marzo 1905.

M. A.

IN GIRO

Da una statistica compilata dall'*Engineering and Mining Journal* di Nuova York, risulta che la produzione mondiale dell'oro è ammontata nel 1904 a sterline 70.183.152, contro sterline 65.313.385 nel 1903, con una differenza quindi a favore del 1904 di sterline 4.869.767. Questo aumento è dovuto principalmente all'aumento della produzione del Transvaal (sterline 15.592.732 nel 1904 contro 12.251.856 nel 1903) e allo sviluppo delle miniere degli Stati Uniti.

La maggior produzione è data dall'Australia; con sterline 17.352.746 quantunque si noti una diminuzione di 488.738 sterline rispetto alla produzione del precedente anno.

Vengono quindi (per sterline 16.910.260) gli Stati Uniti fra i quali notiamo le cifre seguenti: Colorado 26 milioni di dollari, California 19 milioni, Alaska 9 milioni, Dakota del Sud 7 milioni, Nerada 5.140.000 dollari, Montana 4.960.000, Utah 4.700.000, Arizona 4.250.000.

Il prodotto del Messico ammontò a sterline 2.138.156 con un aumento di sterline 101.664 sulla produzione del precedente anno; si attende ora di vedere l'esito di nuove miniere messe in esercizio molto recentemente a nord del paese.

Una dolorosa statistica compilata sui registri della pretura. Durante i lavori del Sempione la storia delle vittime del lavoro segnò la cifra di 40 morti, 28 gravissimi infortuni e 5336 altre disgrazie accidentali

Mandano da Smirne che un dramma emozionante si svolse nei locali dell'arcivescovado greco.

Tale Polittosive Amelia aveva ricorso al tribunale ecclesiastico contro il suo secondo marito che l'aveva abbandonata e che rifiutava di mantenerla. Una figlia di primo letto della querelante venne a deporre in favore del padrigno. Ciò udendo la madre inferocita accusò ad alta voce la figlia di relazioni colpevoli col padrigno. La giovane udendo l'oltraggio, impugnò un crocifisso pregò Cristo di salvarla e di punire la sacrilega bestemmia.

Tosto la madre, che era uscita dalla sala, cadde a terra cadavere colpita da apoplezia fulminante....

Per finire.

In un pallone — Due areonauti litigano, e sono sul punto di venire alle mani.

Uno dice all'altro con fare risoluto e sdegnato:

— Usciamo fuori, signore, e la vedremo l..

Dal Circondario

Molare — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Con molta sorpresa trovo fra le mie carte un articolo datato l'8 corr. che credevo d'avervi inviato e che non avete pubblicato per mancanza di spazio.

Benchè un po' tardi, lo mando ora, confidando nella vostra cortesia e ospitalità. mai negata per la relativa pubblicazione. Con mille ringraziamenti.

Molare, 20 marzo 1905.

(Segue la firma).

DOPO IL CARNEVALE

Da fedele ed esatto cronista non posso esimermi dal dare ai lettori un rapido resoconto delle feste che hanno accommiato il Carnevale, che sebbene lungo quest'anno, ha lasciato col suo tramonto un vivo senso di amaro dispetto, quando i lugubri rintocchi del campanone ne segnavano mestamente la fine. Hanno torto quei vecchi piagnoni, lodatori del tempo passato, che osano affermare che ogni sentimento allegro e giocoso è spento